

## ASSOCIAZIONE

Esco tutti i giorni, eccettuando la Domenica e le Feste anche civili. Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, 108 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

## RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Una singolare condizione di cose è quella della Francia adesso: ed essa venne un'altra volta caratterizzata dal Thiers per una *tregua*. In un suo recente discorso all'Assemblea, veggendo i segni di tentativi per compere questa *tregua*, egli ha invocato un'altra volta la *tregua* di Bordeaux. E che cos'è questa *tregua*? Un patto fatto sotto la pressura di dover accettare le dure condizioni imposte dal vincitore, per ottenere intanto la pace di qualsiasi maniera. Allora la *tregua* era una necessità esteriore ed imposta da forza maggiore; e tutti la accettarono. Ma ora? Ora sorge di quando in quando un deputato legittimista nell'Assemblea a proporre che la *tregua* si rompa e si vada francamente alla monarchia tradizionale. Falloux e Dupanloup intrigano da ogni parte contro l'uomo della *tregua*, contro Thiers, e gli rimproverano di non essere il Monk della Francia e di non richiamare Enrico V a regnarvi secondo il suo *bon plaisir*. Si vorrebbe soltanto, che il dabbenuomo rinunziasse alla sua bandiera bianca a cui ci tiene tanto, come se i Francesi fossero cotanto decaduti da contentarsi di una libertà simbolica, di una bandiera. Non occorre dire, se gli Orleans si maneggiano. Soltanto i loro amici credono che non sia ancora giunto il momento, ed i più prudenti si adoperano a far durare la *tregua*. I bonapartisti ci pensano tanto, che sembra un grosso affare ad essi il far riuscire, come al governo di Thiers l'impedire l'elezione, di Rouher in Corsica. Gli uomini del 4 settembre quali scrivono per difendere le proprie buone intenzioni, come Favre, quali si agitano per far venire dalle provincie una perpetua protesta contro all'Assemblea, affinché dessa pronuncii la sua propria morte, o piuttosto sia condotta a risoluzioni precipitate, che pongano fine alla *tregua*, quale, come Picard, vorrebbero domandare che si uscisse dal provvisorio e rotta la *tregua* si dichiarasse per governo definitivo della Francia la Repubblica, si rinnovasse annualmente per terzo l'Assemblea, e si costituisse un'altra Camera. Ma a questi uomini del settembre i bonapartisti e legittimisti vorrebbero fare il processo come lo fauno ai comunisti, che da parte loro meditano altre vendette.

Non è adunque la Francia, che stia in cima al pensiero di tutti, ma bensì il trionfo di una propria idea assoluta, la quale debba tradursi nel trionfo d'una tirannia personale e di partito di alcuni sopra gli altri. In vista di tutte codeste eventualità si è tentati a dire, che Thiers ha ragione di appellarsi di quando in quando alla *tregua* di Bordeaux. Ma come si mantiene poi questa *tregua*?

Il fanatismo clericale si arrabbiava per far pervenire all'Assemblea petizioni contro l'istruzione elementare obbligatoria e gratuita, preferendo la libertà dell'ignoranza. Dinanzi al gravissimo problema finanziario, si continua a volere ad ogni patto formarsi un numeroso esercito, costringendo altri a tenersi armati del pari e affettando di sospettare l'Italia, perché pensa a fortificarsi a difesa, dinanzi alle continue molestie francesi. Coll'Italia non si vuole la guerra, ma intanto si continua coi dispetti a Roma e per Roma e pare si cerchi anche qualche occasione di accattar brighe. P. e. si accampa una strana pretesa, che una tassa sui valori italiani che esistono e si negoziano in Francia, la paghi direttamente il Governo italiano; cosa alla quale esso non potrebbe mai acconsentire. Quest'idea intanto danneggia la nostra rendita; la quale dovendo tendere ad uscire dalla Francia, subisce su quel mercato dei ribassi, che hanno il contraccolpo in Italia. Oh se l'Italia avesse avuto il coraggio patriottico di chiedere a sé stessa il sacrificio di un miliardo per abolire il corso forzoso, potrebbe d'esso in tale occasione portare a Roma, a Firenze, a Genova, a Milano gli affari bancari di Parigi! Né questo è il solo varco cui la Francia apre all'Italia perché non i guardi economici si ponga al di lei posto.

Il Thiers, il quale sotto al nome di *tregua* esercita però un certo assolutismo della parola, respingendo altre tasse, cui condanna senza esame, vuole introdurre quella sulle materie prime che servono all'industria, fidandosi che essendo le industrie francesi distinte per la finezza, non per il buon mercato, esse possano col protezionismo sostenere la concorrenza contro quelli che producono sotto al sistema del libero traffico. Ma egli vuole però proteggere anche i produttori francesi di lana e di seta contro la lana e la seta straniera! È un sistema, che non soltanto è contrario alla logica in sé medesima e protegge con una mano ciò che abbatte coll'altra ed è costretto a contraddirsi ed a danneggiare tutto, mentre vorrebbe proteggere molti; ma che s'infrangerebbe contro alla logica dei fatti. Perché, se abbandonata la assurda proposta di una tassa sui tessuti in Italia, giacché i Francesi vogliono tassare le materie prime, non potranno gli

italiani riurre in stoffe la propria seta e le lana dell'Australia? Non potremo noi per le sete avere tintori, disegnatori, tessitori, chiamando dalla stessa Francia gli artesani? In quanto al p'annuncio di lana non abbiamo, ci sembra, a fare altro che a svolgere gli elementi già posseduti.

Si! l'Italia è già astuta ed invidiosa dai nemici della sua unità, e segnatamente dalla Francia. Non è questione quindi né di gratitudine, né di simpatia, né di razza, per avere quei riguardi cui nessuno ha quando si tratta di fare il proprio interesse. Che l'Italia, guarentendo la propria unità coll'agguerrirsi e disciplinarsi tutta, accetti la lotta sul campo intellettuale ed economico co' suoi rivali.

Sul campo intellettuale essa deve alzare sempre più il livello della istruzione popolare, tecnica, agraria, professionale e scientifica; sul campo economico deve attirare a sé le industrie di cui la Francia non può mantenersi il monopolio, a costo di aprire nelle sue città pedemontane la via agli stessi capitali ed operai francesi, e deve gettare al mare sempre più i bastimenti, che facciano svanire a poco a poco quella illusione, che il Mediterraneo abbia da essere un lago francese.

Prendiamo per noi l'idea che ci è accordata una *tregua*; durante la quale dobbiamo adoperarci per approfittare degli errori e delle omissioni dei nostri rivali. La Francia colle sue agitazioni interne ci dà una *tregua*; e noi dobbiamo, all'opposto di lei, cercare in Italia la stabilità e la concordia, imporre silenzio alle partigianerie, segno della decadenza, non del rinascimento delle Nazioni, sostituire all'egoismo dei partiti, se si vuole, l'egoismo nazionale, non temere le moltitudini, ma educarle e beneficarle, spingere la coltivazione dei nostri prodotti meridionali in una metà dell'Italia, le irrigazioni e l'allevamento dei bestiami nell'altra, la navigazione su tutte le coste, superare la Spagna e la Francia meridionale nella prima via, gareggiare colla Svizzera e colla Germania nella seconda, essere la prima Nazione navigatrice sul Mediterraneo, e svolgere per giunta le industrie nobili, in cui si accoppiano il lusso ed il buon gusto. La politica interna, nazionale dell'Italia, durante questa *tregua*, non può essere altra che questa. L'egoismo dei partiti che la disturbino, come accade in Francia e nella Spagna, sarebbe un vero tradimento alla patria appena libera. Coloro che provocano mutamenti politici, invece che continuare in questa cospirazione di tutti per rialzare economicamente e moralmente la patria, continuando e compiendo collo studio e col lavoro ciò che colle armi e col senno politico si ottenne finora.

Ci sono per le Nazioni momenti supremi, nei quali desse, se entrano nella buona via, sono padrone del loro avvenire, e se la sbagliano non si rimettono più e vanno di errore in errore. Non valse agli Spagnuoli l'avere in principio del secolo bene combattuta la loro guerra dell'indipendenza; poiché il parteggiare li guastò. Vollerò mantenere schiave le colonie e le perdettero l'una dopo l'altra, e fanno ora sforzi più ostinati che lodevoli per mantenersi quella cui chiamano la Perla delle Antille, Cuba, campo ai disordini ed agli abusi più che alle predezze spagnuole. Cuba è una delle cause di mal governo, che risuonano a danno della madre patria. Colà non seppero ancora abolire la schiavitù, sicché la Spagna avrà la vergogna di essere l'ultima a farlo. Ora ci danno quest'altro tristissimo esempio di dividersi in parti non secondo le idee di governo, ma secondo i nomi di alcuni capi. Ad udire che i progressisti si divisero in *sagastiani* e *zorritiani* non si può a meno di pensare che quando mancano le virtù cittadine a nessun tiranno è tolta la speranza di vincere. Così nè la scostumata Isabella, né il rampollo di Don Carlos di Borbone credono ancora finita la loro parte. Giova sperare che il giovane Amedeo raccolga attorno a sé i migliori e sappia guidarli. Testé alla sue istanze il vecchio Espartero non poté a meno di cedere accettando il titolo di principe, a titolo di premio dovuto al patriottismo. Ma guardate che in Francia tra i tanti agitatori, si presenta un'avventuriero, un Chatelain, che corre le città predicando la crociata per la restaurazione di tutti i troni dei Borboni e del temporale! Giuocano i popoli, come se appartenessero a qualche famiglia! In questo ordine d'idee stanno ancora quei signori della stampa clericale, i quali anche in Italia chiamano tutti i imponenti latrocini la rivendicazione a libertà dei Romani, i quali, secondo essi, dovevano essere per tutte le generazioni avvenire gli schiavi della casta clericale. Singolare aberrazione della mente umana, che coloro, i quali effettivamente rubarono all'una dopo l'altra la libertà nei secoli andati a tante città e contrade d'Italia, si dicano spogliati da coloro che vollero tornare padroni di sé! Ma non sono né le mele, né le ire di costoro da temersi, poiché i popoli non porgono volontari il colpo al gioco. Guidateli nell'intelligenza operosa, suscitare dunque nuova forze per il nazionale rinnovamento, e la Nazione si troverà trasformata in

pochi anni. Ma bisogna appunto approfittare della *tregua* cui sono costretti a lasciarci.

Discordere com'è in sè medesima, pure la Francia, cercando come fa un'alleanza russa, obbliga la Germania a stare sulle guardie. E questa pure è una *tregua* per noi. Noi stiamo al caso di fare ora una politica nostra, nemica a nessuno, amica agli amici, e soprattutto indipendente e collegata a tutti coloro che hanno bisogno di pace. Non si dubiti, che la nostra altezza sarà cercata, se vedranno che siamo una Nazione agguerrita, concorde, saggia, operosa. La Germania sembra ora disposta a prepararsi un boccone del Lussemburgo; e ciò accenna ad altri futuri disegni. Intanto il problema religioso la travaglia e non pare impossibile che di una grande disunione nel romanismo abbia a venire a poco a poco una grande unione nella Cristianità. Di ciò se ne hanno dovunque gli indizi.

Né la Russia ci accorda altro che una *tregua* in Levante. Quand'anche i suoi armamenti non mirassero ad una prossima guerra, è certo che vuol si così dare all'Impero una tale consistenza e prontezza d'azione, che siano le altre potenze di Europa subordinate alla sua politica. Ora i Russi disciplinano le orde dei Kirghisi per farne una numerosa cavalleria da usarla al modo dei Cosacchi, continuano la rete delle ferrovie per portare grandi masse di truppe in ogni punto, ed approfittano persino della fame della Persia, per indurre la Scia a costruire, per il pane quotidiano dato agli affamati suditi, le strade verso il Caspio e verso il Caucaso, che serviranno al commercio ed ai soldati della Russia. Pure c'è *tregua* anche da quella parte. Ne approfittino gli italiani per assidersi numerosi in tutto il Levante, e per spingere le loro navi a vapore nell'Oceano indiano. Mandino la gioventù a viaggiare ed a commerciare in quei lontani lidi.

L'Impero austro-ungarico, come disse l'Andrassy ai cattolici reazionari, ha bisogno dell'amicizia dell'Italia. La nomina dei vescovi italiani prova che il papa è tutt'altro che prigioniero. Meno che tutto però è prigioniero morale; poiché anzi poté ampiamente esercitare il suo ministero. Continuano ad andare al Vaticano deputazioni, indirizzi e denari, ciòché difficilmente succederebbe, se il papa si trovasse in qualunque altro luogo: per cui a ragione disse l'Andrassy che nessun'altra potenza potrebbe dare al papa migliore asilo, che l'Italia. Ma questa si ricordi, che anche in ciò gode di una *tregua*, e che deve rimettere il Clero e le temporalità delle Chiese parrocchiali e diocesane alla disposizione delle Comunità cattoliche legalmente costituite. Terminiamo durante la *tregua* la quistione clericale.

Il Ministero austriaco si è completato coll'assunzione del De Pretis a ministro delle finanze nella Cisalitania, e dell'Holzghegan a ministro delle due parti dell'Impero. Ma, dopo discusso e votato l'indirizzo, crebbe più che mai il dubbio che i Polacchi continuino a rendere possibile l'esistenza del Reichsrath, se non si accordino ad essi le domande presentate, ciòché porterebbe la necessità di pari concessioni alle altre nazionalità, che tutte assieme fanno la maggioranza. Adunque bisognerà entrare nel sistema delle autonomie e dell'unità federale, o la Costituzione si risolverà nell'assolutismo centralizzatore. La dichiarazione testa fatta dall'Auersperg al Reichsrath non mancheranno di produrre del malcontento fra i Galiziani. Chi sa, se così il Reichsrath resterà in numero? Anche l'accordo tra Pest ed Agram è fallito, e la Dieta croata fu discolta.

All'accostarsi dell'apertura del Parlamento inglese, gli uomini di Stato dell'Inghilterra vanno discorrendo in pubblico delle cose più importanti. Dal complesso di tali manifestazioni si vede, che nessun uomo di Stato è renitente a seguitare nella via delle successive riforme, ma che tutti ci riflettono per bene e chiamano a rifletterci sopra il pubblico praticamente su tutte quelle che vengono dalla opinione agitata. Gli Inglesi, quando si confrontano cogli altri popoli, hanno questo vantaggio di poter dire, che la libertà lasciò presso di essi tutte le vie aperte per il miglioramento sociale e per far valere la volontà della Nazione senza ricorrere alle rivoluzioni, che si fanno soltanto contro il despotismo. Essi per questo sono i migliori giudici e consiglieri anche delle cose del Continente. E certo da loro verrebbe all'Italia il consiglio di occuparsi prima di tutto, come Governo nell'assetto finanziario ed amministrativo, e come Nazione nel lavoro produttivo.

Se fino il viceré dell'Egitto ebbe da ultimo ad esprimere un concetto della sua vita, che egli farà di tutto per collegare l'Egitto all'Europa, non soltanto coll'industria, col commercio e colla civiltà pratica, ma soprattutto coi doni dell'intelligenza e cogli allestimenti dell'arte, che cosa devono porre a sé medesimi gli italiani, figli di tre successive civiltà, se non di appropriarsi tutte le migliori qualità delle Nazioni europee, di fare il loro paese centro del mondo incivilito, ed a quello di congiunzione tra il nord e il sud, tra l'ovest e l'est, con-

## INIZIATIVA

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garzone.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso

vengono di tutti i popoli civili, iniziatore di una civiltà nuova?

Per ottenerlo questo, bisogna che i maturi adoperino tutto l'avanzo della loro energia a lavorare e seminare questo sacro seme, e che i giovani si facciano questo splendido ideale della futura missione della loro patria, per lavorare con volontà costante e con slackeria a verificare. Noi dobbiamo dare l'esempio forse ancora nuovo al mondo, che una Nazione vecchia e decaduta può rialzarsi e ringiovanirsi per virtù delle generazioni successive che intendono l'altezza dello scopo e lo fanno l'opera di tutta la loro vita. Se l'Italia saprà conquistare questa corona, non ve ne sarà una più splendida al mondo, ed essa avrà fatto un grande beneficio all'umanità. Ma per ottenerla bisogna creare in tutti l'entusiasmo delle belle, utili, e grandi cose; bisogna che i giovani questo uso facciano della libertà, della quale i predecessori fecero ad essi il prezioso regalo.

P. S. — Le più recenti notizie ci presentano una crisi in Francia. Thiers ha creduto che bastasse l'eloquenza parlamentare a far accettare la sua dittatura personale, che eccede d'assai in tutto quanto egli aveva rimproverato acutamente a Napoleone. Ma l'eloquenza può servire quando si abbia ragione nei fatti. Però di Thiers si disse bene, che egli ha fatto la sua educazione politico-economica quarant'anni fa, e che non intende i fatti nuovi. Se in politica ei commette l'errore di avversare l'unità dell'Italia e della Germania liberali e di appoggiarsi alla Russia assolutista, accrescendo la potenza di quest'ultima, senza poter menomare le vicine, verso cui nutre un'impronta gelosia; in economia vive ancora nelle vete idee delle muraglie cinesi, che tra Nazione e Nazione sono già abbattute dai fatti meglio che dalle dottrine degli economisti. Quando spende miliardi a costruire ferrovie, locomotive, piroscali, telegrafi elettrici, ad accostare i popoli, ad unificare i loro interessi, dividendo così tra loro le industrie ed unificandoli coi commerci, quando le tariffe doganali dovettero abbassarsi, o colle riforme e coi trattati di reciprocità, quando le legislazioni, i costumi, la civiltà e le stesse barbare guerre, costringono i popoli ad avvicinarsi, ciascuno nella propria indipendenza e libertà, come mai un uomo che ha le idee dell'altro secolo voле fare violenza al procedimento storico di fatti così potenti?

Per quanto in Francia molti vivano tuttora nei crepuscoli del pregiudizio economico, pure i fatti, ai quali il reggimento napoleonico non fu estraneo, e che sono anzi tra i migliori dell'Impero, hanno tanto progrestito, che anche le menti più restie dovettero accettarli. Quindi la stessa Assemblea fu accessibile alle ragioni degl'interessi nuovi, e non poté mandar giù almeno d'un tratto ed a quel modo ammanita la grossa pillola cui Thiers voleva farle trangugiare della tassa sulle materie prime dell'industria. Molti videro che la Francia colle sue muraglie cinesi andrebbe isolandosi, e che potrebbe da ultimo terminare col produrre caro ed artificialemente per sé, e non per gli altri.

Grandemente sorpreso, Thiers si trovò in notevole minoranza nell'Assemblea, ad onta che avesse dovuto già piegare ad una transazione. Ministero e presidente si dichiararono dimissionari. L'Assemblea giunse per il momento a scongiurare la crisi; ma la breccia è fatta all'omnipotenza di Thiers. Ormai anche la sua infallibilità è scossa quanto quella del papa. Dacchè si è discussa, e fu negata da un voto dell'Assemblea essa se n'è ita, con tutto il prestigio (e qui il francese calza bene al soggetto ed alla persona) col quale aveva finora dominato i rotti suoi suditi. Thiers ed i suoi ministri si sacrificano per la patria; ma ormai la reciproca diffidenza è cresciuta, ed il regno di Thiers sta per finire. Che avverrà poi? È un quesito al quale non si arrischiamo di dare una risposta.

P. V.

## PROGETTO

### di disposizioni da sostituirsi o da aggiungersi agli articoli della legge comunale e provinciale.

(Cont. v. N. 17 e 18)

Art. 141. Spetta pure al prefetto, previo parere della deputazione provinciale:

1. Di fare d'ufficio nel bilancio del Comune, udito il Consiglio comunale, le allocazioni necessarie per le spese obbligatorie.

2. Di provvedere, quando la Giunta municipale non ispedisca i mandati, o non dia eseguimento alle deliberazioni approvate, ovvero essa o il Consiglio comunale non compiano le operazioni dichiarate obbligatorie dalla legge.

Art. 142. Nessun Consiglio comunale può promuovere e sostenere azione in giudizio senz'averne ottenuta l'autorizzazione dal prefetto.

Il prefetto pronuncia, previo parere del procuratore del Re.

Se un Consiglio comunale riconosce o trascura di promuovere o sostenere in giudizio i diritti del comune, potrà esservi obbligato dal prefetto sul parere del procuratore del Re.

Art. 143. Spetta alla Deputazione provinciale di approvare i cambiamenti nella classificazione delle strade e i progetti per l'apertura e ricostruzione delle medesime, previo il parere, a termini di legge, degli ufficiali del Genio civile della provincia.

Art. 144. Contro le decisioni di cui nell'articolo precedente, i Consigli comunali e i prefetti, e contro le decisioni di cui negli articoli 136, 137, 138, 139, 141 e 142 i Consigli comunali possono ricorrere al Governo del Re, il quale provvede con decreto reale, previo il parere del Consiglio di Stato.

**Capo VIII. Disposizioni generali per l'amministrazione comunale.**

Art. 146. I comuni provvedono, in conformità delle leggi e dei regolamenti generali, alla polizia urbana e rurale, all'igiene e alla edilità.

Sono materia di regolamenti di polizia urbana le disposizioni relative:

1. Alla libera circolazione nelle vie, ne' luoghi pubblici, alla rimozione de' pericoli derivanti dalla ricostruzione, riparazione di strade, edifici, ponti, fabbriche, depositi di materiali, scavi e simili;

2. Al divieto temporaneo o permanente di passaggio nelle vie interne, delle persone o dei veicoli;

3. A determinare gli spazi per le fiere, per i mercati e giuochi pubblici, senza pregiudizio dei diritti de' proprietari circostanti;

4. Al deposito di materie infiammabili;

5. Alla illuminazione notturna;

6. Alle cautele da prescriversi per la formazione di stecchi, ponti, palchi e simili opere costruite in luoghi pubblici o per pubblici usi;

7. Alla nettezza, allo sgombro e conservazione delle strade, selciati, canali di scolo, di spurgo, stili, lidi;

8. A determinare le cautele necessarie per impedire, isolare ed estinguere gli incendi, così nell'abitato come nelle campagne;

9. A regolare le mette e calmieri dei generi di prima necessità, quando e finché le circostanze e le consuetudini ne giustifichino la opportunità;

E, in generale, a provvedere a tutti que' bisogni locali che non sono regolati dalle leggi e dei regolamenti generali dello Stato.

Coi regolamenti d'igiene, provvedono:

1. A determinare le regole e cautele opportune per la fabbricazione e lo smercio dei commestibili, e per l'esercizio delle arti relative;

2. Alla nettezza dell'abitato, determinando i tempi e i modi convenienti per la tenuta e lo spurgo dei luoghi e dei depositi immondi, e ordinando la rimozione delle materie putride anche dai luoghi privati;

3. Allo sgombro delle nevi e del ghiaccio dalle vie e dagli altri luoghi pubblici, e all'innaffiamento delle strade;

4. Alla vigilanza degli ammazzatoi e delle pescerie;

5. Alla pulizia dei cimiteri;

6. Alla nettezza delle fontane e delle acque destinate agli usi domestici e ad abbeverare il bestiame;

7. A regolare l'uso de' bagni pubblici;

8. A fissare le norme per la custodia e circolazione dei cani;

9. A fissare il tempo per lo spurgo de' fossi e dei canali.

Coi regolamenti di polizia rurale, provvedono:

1. A impedire passaggi abusivi e prevenire furti di campagna;

2. A regolare l'uso delle acque quando spettano alla maggior parte degli abitanti, al Comune o ad una sua Frazione;

3. Alla manutenzione dei canali o ad altre spese consortili, destinate alla irrigazione o allo scolo, specialmente nei terreni bonificati e fognati;

4. A determinare le cautele da usarsi per la distruzione degli insetti ed animali nocivi alla campagna, in quanto non vi provvedano le leggi e i regolamenti generali dello Stato;

5. A regolare l'esercizio dello spigolare, del fargone, del pascolo, e simili, quando la popolazione vi abbia diritto per titolo o consuetudine;

6. Al divieto di pascoli dannosi all'interesse generale del paese;

7. Al divieto di mezzi di trasporto che danneggiano le pubbliche strade.

Sono materia di regolamenti edilizi le norme per:

1. La formazione delle Commissioni edizie comunali;

2. La determinazione del perimetro dell'abitato, per l'applicazione dei regolamenti stessi;

3. I piani regolari per l'ingrandimento dell'abitato, e poi nuovi allineamenti delle strade e piazze;

4. La nettezza delle facciate delle case quando il loro stato deturpi l'aspetto dell'abitato, rispettando sempre gli edifici monumentali pubblici e privati;

5. L'altezza delle fabbriche, in relazione delle strade e de' cortili;

6. L'apposizione d'infieriste od altre opere che sporgono sulle vie ed aree pubbliche;

7. I lavori da eseguirsi sotto il suolo pubblico, la forma delle ribalte destinate a dar luce od accesso ai sotterranei si pubblici come privati;

8. L'apposizione e conservazione dei numeri civici;

9. La formazione, la conservazione o il restauro, de' marciapiedi e lastrici dei portici delle vie e piazze.

Si negli uni come negli altri regolamenti, o anche separatamente, possono i comuni stabilire il

ruolo organico, e prescrivere la divisa dei loro agenti, anche riuniti in corpi, purché non siano assimilati nelle denominazioni, nei distintivi de' gradi e nelle divise, ai corpi del reale esercito e dell'armata, agli agenti doganali e alle guardie di pubblica sicurezza.

Questa disposizione si applica anche ai corpi o bande musicali, in quanto non fanno parte della guardia nazionale, dovendo in tal caso la loro divisa esser quella stabilita dai regolamenti generali.

Art. 147. Nei regolamenti sopraindicati, ed in quelli di cui ai numeri 5 e 6 dell'articolo 137, come pure negli ordini e provvedimenti relativi, dati dai prefetti, dai sotto-prefetti o dai sindaci, possono cominciarsi le pene di polizia sancite dal Codice penale.

Art. 150. Gli amministratori comunali che introducano o sostengano una lite, quando non vi siano legalmente autorizzati, ovvero riuscino d'introdurla o sostenerla quando vi siano obbligati, sono responsabili delle spese e dei danni verso il comune.

### TITOLO III.

#### Capo I. — Dell'Amministrazione Provinciale

##### Articolo aggiunto.

In ogni provincia si deve formare un esatto inventario di tutti i beni provinciali mobili ed immobili, e di tutti i titoli, atti, carte, e scritture, ecc., che si riferiscono al patrimonio provinciale e alla sua amministrazione.

##### Capo II. — Del Consiglio Provinciale.

Art. 155. Il Consiglio provinciale si compone: Di 60 consiglieri nelle provincie che hanno una popolazione superiore a 500,000 abitanti;

Di 50 in quelle che hanno una popolazione superiore ai 350,000 abitanti;

Di 40 in quelle che superano i 250,000 abitanti;

Di 30 in quelle che superano i 150,000 abitanti;

Di 20 nelle altre.

Art. 156. Il numero dei consiglieri di ciascuna provincia si riparte tra i circondari componenti la provincia in proporzione della loro popolazione. Le frazioni giovano a favore dei circondari di popolazione minore.

Art. 157. I consiglieri provinciali sono eletti da tutti gli elettori comunali del circondario. Essi però rappresentano l'intera provincia.

##### Articolo aggiunto.

Se un cittadino è eletto in più comuni del circondario, non potrà votare per l'elezione dei consiglieri provinciali se non nel comune che avrà presente con dichiarazione diretta al prefetto o sotto-prefetto.

Art. 158. Nuno può essere contemporaneamente consigliere in più provincie.

Chi è eletto in due o più provincie, ovvero in due o più circondari di una stessa provincia può optare per uno di essi, entro il termine di otto giorni successivi alla proclamazione.

In difetto di opzione, l'eletto in più provincie siede nel Consiglio della provincia nella quale ottiene un maggior numero di voti, e, ove sia eletto in più circondari di una stessa provincia, la deputazione provinciale procede alla estrazione a sorte.

In tutti questi casi si provvede alle vacanze sostituendo quelli che dopo gli eletti hanno raccolto il maggior numero di suffragi.

Art. 161. Dalle decisioni della Deputazione provinciale è ammesso il ricorso al Consiglio provinciale, e, ove sia questione di capacità a eleggere o essere eletto, alla Corte d'appello, e quindi alla Cassazione, nel modo e nei termini indicati agli articoli 34, 36, 39, 40 e 42.

Art. 162. Non possono essere eletti a consiglieri provinciali quelli che non possiedono nella provincia, o che non vi hanno domicilio, secondo l'articolo 19, i minori di 25 anni; gli ecclesiastici e ministri dei culti che abbiano cura d'anime o giurisdizione nella provincia; i funzionari ai quali compete la sorveglianza delle provincie; gli impiegati dei loro uffici; coloro che hanno il maneggio del denaro provinciale o l'intera vertenza colla provincia; gli impiegati e contabili della provincia, dei comuni e degli istituti di carità, di beneficenza e di culto della provincia, e coloro infine che trovansi colpiti dalle esclusioni di cui all'articolo 26.

Art. 163. Il Consiglio provinciale si riunisce di pieno diritto ogni anno, il primo lunedì di agosto in sessione ordinaria.

Può anche essere convocato straordinariamente dal presidente del Consiglio provinciale o dal prefetto, per loro propria iniziativa, o in seguito a proposta della Deputazione.

La sessione straordinaria è annunciata nel giornale ufficiale della provincia.

La convocazione dei consiglieri è fatta a domicilio e per avviso scritto contenente l'indicazione degli affari a trattarsi.

Art. 169. Il Consiglio provinciale non può deliberare in prima convocazione se non interviene la maggioranza dei consiglieri. Però nella seconda convocazione, ecc. (come nella legge).

Art. 174. Le spese provinciali ecc. (come nella legge).

Sono obbligatorie le spese.

6. Per l'accasramento de' reali carabinieri e dei comandi di legione a norma dei regolamenti dell'arma;

7. Per la conservazione del vaccino.

Art. 170. Il Consiglio provinciale dev'essere consultato a termini di legge: (come nella legge).

5. E generalmente negli oggetti riguardo ai quali il suo voto sia richiesto dalla legge, o domandato dal prefetto.

## ITALIA

### Roma. Scrivono da Roma alla *Perseveranza*:

Le voci di scissure compiutesi e vicine a compiarsi nel seno del partito clericale crescono ogni giorno. Pare proprio che qualche cosa debba accadere, poiché i pochi saggi devoti al Vaticano ne parlano con grande serietà. Per quanto io sappia, non trattasi sinora che della pubblicazione di un giornale cattolico liberale, il quale riprodurrebbe la vecchia formula de' *decreti* ne' *atti*, ed abbandonano al suo destino il potere temporale scenderebbe a combattere in difesa delle dottrine cattoliche.

Le trattative per questa pubblicazione sono già inoltrate, malgrado le svolte e la scommessa già lanciata contro di essa. Non sono in grado di dire di più, se il tentativo è serio o no, e se alcuni nomi, tra i quali quello di un celebre vostro concittadino, sieno sposi sul serio o per semplice reclame. Contemporaneamente a questo tentativo si annuncia prossima la comparizione di un giornale-opuscolo, non so se settimanale o mensile, col titolo *L'Esperienza de' Romani*. Questa pubblicazione sarebbe emanazione diretta del comitato vecchio-cattolico di Monaco, ed avrebbe promesso di collaborarvi il Doellinger, Friederich, il padre Giacinto, il Michælis, insomma tutti i più dichiarati anti-infallibilisti. Capirete che colla minaccia di tutte queste pubblicazioni eterodosse, c'è da far venire la febbre in ventiquattr'ore a tutto il Sacro Collegio, poiché i nomi che vi ho citati, per carattere, per ingegno, e per autorità, sono ben tali da poter competere col Nardi, col Curci e con tutta la reverenda Compagnia.

L'effetto prodotto dalla notizia del *Vaterland* di Vienna trasmessaci dal telegioco è stato così grande che ai fogli clericali è passata la volontà di scherzare, e l'*Osservatore Romano* si ricovera sotto le grandi ali di un comun'etate officioso assai modesto, col quale si dichiara inesatta la versione del giornale viennese, e per quanto riguarda l'asilo da accordarsi al Papa, si citano anche delle recenti offerte.

Non mi fido certo malvagio della verită del *Vaterland*, il quale per fare opposizione all'Andrássy può aver caricato le tinte; ma è certo che la Deputazione cattolica non deve essere esita dal Gabicetto ministeriale molto soddisfatta. A tenere però questi dolori si annuncia il prossimo arrivo in Roma di una Deputazione cattolica internazionale, che viene appunto a scusare le rispettive popolazioni dell'abbandono in cui viene lasciato il Papa, ed a rovesciare tutta la colpa sull'ateismo degli attuali Governi. L'Italia però non ha motivo di dolersi di questi interventi morali, i quali provano, se non altro, il rispetto che in Italia si ha per tutte le opinioni onestamente professate. Anche questa mattina il Papa ricevette altre Deputazioni, e fra queste una di ufficiali del disciolto esercito pontificio.

Il conte Wimpffen, nuovo ministro plenipotenziario dell'impero austro-ungarico presso il Re d'Italia, arrivato a Roma, si è recato a sua visita al ministro degli affari esteri. (Opinione).

S. M. il Re ha firmato, nell'udienza di domenica, un decreto con cui si istituisce in Portici una Scuola superiore agraria, riordinata secondo norme che regolano quella di Milano. (id.)

## ESTERO

**Austria.** Il Banco pretesse alla Dieta croata il rescritto imperiale nel quale è fatto emergere che, avuto riguardo alla manifestazione fatta in settembre dai membri della Dieta, mediante la quale essi negavano la legalità alla legge dell'accordo, non può attendersi da questa Dieta una fruttifera operosità, per cui la Dieta viene dichiarata scelta.

**Inghilterra.** Un'associazione inglese, la *Labour Representation League*, si adopera con molta attività per ottenere che gli operai siano direttamente rappresentati alla Camera dei Comuni.

All'avvicinarsi della sessione del Parlamento e quindi della discussione della legge sullo scrutinio segreto, la League giudicò opportuno di richiamare l'attenzione di tutti gli operai sulla necessità di vegliare ai loro interessi politici. In uno speciale manifesto essa rammenta che il Governo non ha potuto fare adottare l'anno scorso l'articolo del progetto di legge che affrancava i candidati dalle spese cagionate dalle elezioni, e che certi deputati, sedicenti liberali, votarono contro quell'articolo.

Con questo fatto essi ricusarono in sostanza agli operai il diritto di farsi rappresentare dai loro colleghi, e perdettero così la fiducia de' loro elettori. La League termina invitando tutti gli uomini cui sta a cuore il bene del paese a riunire le loro forze per adottare l'articolo in questione nella sua primitiva redazione, ed a non trascurare alcun mezzo costituzionale per giungere allo scopo.

**Turchia.** La legazione persiana a Costantinopoli rivolse un appello al pubblico per venire in aiuto degli infelici abitanti della Persia che trovansi in condizione deplorabile a motivo della fame. Ricordando quanto si fece in Londra e nell'Indostan a pro di que' disgraziati, accenna che a Costantinopoli, centro dell'islamismo, si ha doppio motivo di conservare agli effettivi quello che oggi goiano, senza perciò obbligarli a maggior fatica oltre quella della scuola diurna. Già nella convincione, che provvedendo convenientemente ai bisogni di un impie-

gato pubblico una prima lista di sottoscrittori, in capo alla quale comparisce il ministro di Persia, che contribui 200 lire turche. (Oss. Triest.)

gato, valga non solo a rialzare con utilità del suo ufficio la morale di lui condizione, ma anzidio ad assicurare un solido disimpegno dei suoi doveri, e che cinque ore di giornaliera istrzione, impartita nel convenevole modo, e già così che spossa e la mente ed il corpo così da fargli con noja pensare che dopo tale occupazione attendono altre due ore di gratuito insegnamento.

E per tal modo, conseguenti alle nostre opinioni, non troviamo del pari conveniente che i maestri debbano fuor dell'insegnamento prestarsi secondo sara giudicato dal Municipio, come vuole l'articolo quinto, sembrando esso poco decoroso per questo e per quelli che pubblici docenti abbiano da vestire un carattere che li confonda coi donzelli comunali.

Omettendo altre considerazioni che avremmo voluto esporre e che taciamo per non abusare della gentilezza della Redazione che accolse queste parole, e della vostra, cortesi lettori, diamo termine a questo articolo nella speranza che le nostre idee, prima di essere ripudiate, v'entrino nella mente e vi dimostrino per qualche ora.

**La Società Operaia** nella sua adunanza generale di ieri, approvava all'unanimità il rendiconto amministrativo per l'anno 1871, presentato dal presidente, accordava un sussidio straordinario di L. 400 ad un socio ammalato, confermava a proprio presidente, con voti 208 sopra 247 votanti, il sig. Leonardo Rizzani, ed eleggeva a consiglieri i signori: Persi Pietro, con voti 136, Schiavi Giov. Battista, con voti 423, Borgagna Giacomo, con voti 117, Canova Francesco, con voti 118, Bianchi Ermengildo, con voti 108, Tommasoni Pietro, con voti 103, Gilberti Giov. Battista, con voti 102, Grassi Giov. Battista, con voti 99, Zuliani Luigi, con voti 98, Janchi Vincenzo, con voti 92, Cumero Antonio, con voti 91, Bertoni Lorenzo con voti 87, Pizzio Francesco, con voti 83, Fanna Antonio, con voti 83, Bardusco Marco, con voti 81, Cardina Francesco, con voti 69, Sello Giov. Battista, con voti 69, Fusari Agostino, con voti 63, Umech Giovanni, con voti 63, Kiussi Osvaldo, con voti 63, Rizzi Ermengildo, con voti 61, Bertaccini Domenico, con voti 57, Marcuzzi Luigi, con voti 56, De Pofi Giov. Battista, con voti 55.

**Istituto Filodrammatico Udinese.** Nell'adunanza generale del 19 corr. fu deliberata la continuazione della società.

Ad una Commissione, scelta fra i soci intervenuti, venne affidato l'incarico di assumere sottoscrizioni conducenti allo scopo.

Allorché sarà raggiunto un sufficiente numero di firme, verranno convocati i sottoscrittori all'effetto di proporre, e discutere quel. miglior Statuto che si crederàatto a dare un più retto indirizzo all'istituzione stessa, e di nominare una stabile rappresentanza.

A questa notizia che ci venne comunicata poche parole aggiungiamo. Ci sembra che la *Società filodrammatica* sia una istituzione utile ed onorevole, un bell'esercizio di cultura artistica ed al tempo stesso un civile convegno per le famiglie che si trovano ogni mese unite ad un divertimento comune. Introducendovi un po' di varietà maggiore col numero dei dilettanti, un po' di musica, qualche recitazione e fors'anche qualche lettura, si farà ancora più gradito questo ritrovo. Speriamo che i nostri concittadini vogliano concorrere a dare vita prospera a tale istituzione, giovevole singolarmente in una città dove alle volte si passano dei mesi senza teatri.

**Arresto.** Nella notte del 19 al 20, sconosciuti ladri penetrati in un osteria del Suburbio fuori porta Gemona, calandosi dal muro di cinta, rubavano dai carri di F. G. B. e G. V., ivi alloggiati, due sacchi di fagioli, un sacco di noci, ed una forma di cacio. Il Brigadiere Bovo S. con la Guardia di P. S. Dorlino G. poche ore dopo verificato il fatto giunsero ad arrestare nella propria abitazione certo S. G. di Godia, detentore di tali generi.

Questa scoperta che onora i suddetti Agenti è maggiormente commendabile, perché nelle loro ricerche non ebbero per guida che il proprio accorgimento. Altri dati che rileverebbero ancor più l'importanza e l'utilità del loro operato non è possibile aggiungere, per motivi facili a comprendersi; ma con questo cennio crediamo interpretare il sentimento degli onesti rendendo così un tributo di ben meritata lode al Brigadiere sig. Bovo e alla Guardia Dorlino per il servizio reso alla pubblica sicurezza.

**Il veglione** di sabato al Teatro Minerva e quello della scorsa notte al Nazionale riuscirono specialmente il secondo, molto animati e vivaci. Al Nazionale difatti, ove il pubblico accorse in bel numero, le danze si prostrarono fino a questa mattina. L'orchestra suonò colta sua consueta bravura e fu più volte applaudita, specialmente quando veniva eseguita la polka del sig. Giuseppe Perini. *Un banchetto alla Società Zorutti*, di cui si voleva sempre la replica. Furono anche eseguiti ed applauditi ballabili di altri nostri concittadini, sui quali la mancanza di spazio non ci permette oggi di estenderci.

**Ballo popolare.** Il prossimo lunedì avrà luogo al Teatro Minerva il solito ballo popolare, dedicato a scopo di pubblica beneficenza. Il successo ottenuto da questa festa negli anni decorsi, essendo sempre riuscita brillante e vivacissima, ci fa ritenere che anche quest'anno essa sarà coronata da un esito eguale. Non dubitiamo perciò che v'interverranno anche molte signore e signori della Provincia, per i

quali appunto pubblichiamo oggi questo cennio d'avviso, mentre sappiamo di far loro piacere, informandoli a tempo di un'occasione che offre il vantaggio di divertirsi e di fare del bene.

**Casino Udinese.** Questa sera alle ore 8 ha luogo al Casino il solito trattenimento del lunedì.

**Ufficio dello Stato civile di Udine.** Bollettino settimanale dal 14 al 20 gennaio 1872.

#### Nascite

Nati vivi, maschi 6, femmine 7 — nati morti, maschi due — femmine nessuna — esposti, maschi 1 — femmine 4 — totale 17.

#### Morti a domicilio

Orosa Gabriele-Hoke fu Giovanni d'anni 61 agiata — Eugenio Margagna di Giorgio d'anni 3 — Eugenio Persi fu Luigi d'anni 55 impiegato daziario — Teresa Disnau-Cadelli di Vincenzo d'anni 30 attendente alle occupazioni di casa — Pietro Masutti fu Francesco d'anni 73 braccante — Lucia Signorini-Piccino fu Giusto d'anni 62 tessitrici — Giuseppina Bon-Maragno fu Saverio d'anni 74 attendente alle occupazioni di casa — Valentino Passero fu Gio. Batta d'anni 59 agente privato — Giuseppe Castellani di Angelo di giorni 9 — Luigi nob. del Torre fu Giulio d'anni 71 impiegato pensionato — Angela Previsan-Morandini fu Domenico d'anni 63 agiata — Marianna Degano fu Valentino d'anni 23 contadina — Enrico Signori fu Giovanni d'anni 42 impiegato — Michele Fassina fu Francesco d'anni 46 vetturale.

#### Morti nell'Ospitale Civile

Pasqua Frisan-del Pin fu Vincenzo d'anni 50 contadina — Giuseppe Padovani d'anni 48 servo — Giovanni Piccint fu Tiziano d'anni 65 portinaio — Bartolomio Donada fu Giuseppe d'anni 66 fallegname — Antonio David fu Domenico d'anni 27 agricoltore — Michele Paulini fu Bartolo d'anni 74 conciappelli.

#### Totale 20.

#### Matrimoni

Rea Michele impiegato ferroviario con Coceani Elisabetta sarta.

**Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell'Albo Municipale**

Mainardis Giovanni servo con Bassi Maria contadina — Galliussi Giacomo inserviente presso la locale tesoreria con Rizzi Antonia contadina — Basso Gio. Batta falegname con Contarito setaiuola — Cottini Francesco facchino di macello con Agosto Vincenza rivendugliola — Zorzini Angelo agricoltore con Blasone Luigia contadina — Zoratti Giuseppe facchino con Feruglio Maria contadina — Gottardo Fordinaudo agricoltore con Feruglio Anna villica — Foschia Giovanni Battista lanaiuolo con Piutti Maria attendente alle occupazioni di casa — Cantarutti Francesco calzolaio con Simonetti Caterina cucitrice — Bianco Giacomo agricoltore con Rizzi Teresa contadina — Dall'Ava Gianmaria agente di negozio con Modesti Zuliana attendente alle occupazioni di casa — Pellegrini Giacomo sarto con Serafini Rosa cucitrice — De Marco Giacomo sarto con Boltim Orsola bambina — Mauro Ferdinando falegname con Marcuzzi Vittoria attendente alle occupazioni di casa — De Colle Pietro linoiulo con Marcuzzi Maria attendente alle occupazioni di casa — Faatini Francesco farmacista con Barri Augusta agiata — Lunazzi Celestino negoziante con Andreoli Maria agiata — Marzutti dott. Carlo medico chirurgo con Rubin Luigia agiata — Rojatti Pietro agricoltore con Andriussi Maria contadina.

## CORRIERE DEL MATTINO

La questione del luogo più conveniente ove trasportare i nostri grandi stabilimenti militari, comincia già a discutersi. Una nostra corrispondenza da Forni segnala oggi con ragione la importante posizione di quella città. Noi, come annunziamo, ci proponiamo di farne soggetto di studi completi e dettagliati, e andiamo raccolgendo i materiali necessari onde aprire una larga discussione sull'importante argomento. (*Gazz. d'Italia*).

Crediamo infondata la notizia di alcuni fogli che cioè il generale Robilant possa essere traslocato dall'ambasciata di Vienna a quella di Berlino. Non vi è nessuna ragione di cambiare il nostro ministro in Germania, sapendosi come abbia contribuito a fondare un buon accordo fra i due paesi.

D'altra parte l'ambasciata di Berlino esige di essere affidata a un uomo provetto nella diplomazia. (*Id.*)

## DISPACCI TELEGRAFICI

Agenzia Stefani

**Roma.** 19. La sottoscrizione al Credito immobiliare ed alle costruzioni si annuncia brillante. Oggi nei differenti mercati d'Italia vi fu viva domanda a L. 573.

**Versailles.** 19. (Assemblea). *Banche* propone che si voti in massima l'imposta sulle materie prime, come complemento destinato ad equilibrare il bilancio. La Commissione dei quindici membri incaricherebbe durante la discussione delle imposte di esaminare le tariffe.

*Thiers* sollecita la Camera a terminare la discussione, a votare in massima le imposte, e a porre così un termine ad una agitazione fittizia.

*Ferray* propone che si sospenda la decisione di

votare in massima l'imposta sulle materie prime, finché una Commissione incaricata di esaminare i mezzi per posti abbia riconosciuta l'impossibilità di equilibrare altrimenti il bilancio.

*Thiers* dichiara di accettare la proposta *Bartibon*; tuttavia l'Assemblea accorda la priorità alla proposta *Ferray* con 377 voti contro 329. L'Assemblea approva, quindi la proposta *Ferray* con 377 voti contro 307. Grande sensazione.

**Berlino.** 19. Il Consiglio federale decise di domandare che il cancelliere faccia i passi necessari affinché sia constatato nella Convenzione da concludersi colta Francia, che tutti i trattati laterari esistenti fra gli Stati tedeschi e la Francia, e i trattati commerciali esistenti fra il Meclemburgo e le città libere e la Francia furono compresi nel trattato di pace.

**Monaco.** 19. (Camera). È fatta al ministro dei culti un'interpellanza, per chiedergli se egli vuole ordinare che i genitori abbiano il diritto di preibire ai ragazzi di prender parte all'insegnamento religioso o al servizio divino celebrato da preicatori o preti infallibili. Il ministro del culto promise di rispondere prossimamente. La Corte suprema confermò la sentenza del Tribunale contro il Vescovo di Ratisbona.

**Parigi.** 20. Corre voce che Thiers sia disposto a ritirarsi. Verserà il Consiglio dei ministri i suoi straordinariamente.

**Costantinopoli.** 19. In occasione della festa dell'Epifania i Bulgari fecero atto d'indipendenza verso il Patriarca ecumenico. Tre Vescovi Bulgari celebrarono una messa nella Chiesa appartenente alla Comunità Bulgara. Vi fissava grande folla.

**Versailles.** 20. Il Consiglio dei ministri riunito ier sera, consegnò le sue dimissioni a Thiers, che persiste pure a ritirarsi. Tutte le frazioni del Parlamento spedirono di già ier sera alcuni delegati per farlo rinunciare a questa decisione.

I delegati del centro e della destra dimostravano che il dissenso non è punto politico, ma unicamente economico e finanziario. Sperasi che questi tentativi avranno buon risultato.

**Versailles.** 20. Iersera il centro, e la destra si riunirono nella sala *des Reservoirs*. L'idea predominante fu che il dissenso essendo puramente economico e non toccando punto la politica, l'Assemblea doveva riuscire le dimissioni di Thiers.

Credesi che un ordine del giorno in questo senso si presenterà oggi all'Assemblea e si approverà a grandissima maggioranza. I presidenti e i segretari delle diverse riunioni parlamentari sono riuniti attualmente per esaminare il modo di produrre un accomodamento.

**Parigi.** 20. Il Consiglio dei ministri si è riunito, stamane. Assicurasi che Thiers spedirà oggi un Messaggio all'Assemblea dando la dimissione. Grande emozione.

**Pietroburgo.** 20. Il Bilancio del 1872 presenta l'aumento nell'entrata di 8 milioni di rubli. L'imposta delle bevande aumentò dell'8 per 100, quella delle dogane dell'11 per 100. Il ministro delle finanze dichiara che il bilancio del 1871 è coperto senza aumentare le imposte.

Nel bilancio del 1872 le spese del Ministero della guerra sono cresciute di 6 milioni, quelle della marina di 3 milioni. Sette milioni sono destinati per costruzioni di ferrovie e ponti. Queste spese si copriranno con fondi speciali ascendenti a 44 milioni.

**Berlino.** 20. La *Gazzetta della Germania del Nord* dichiara che le relazioni della Germania col Brasile diventano amichevoli.

**Versailles.** 20. (Assemblea). Leggesi il messaggio di Thiers che annuncia la sua dimissione da presidente; e che i ministri pure sono dimissionari. Barthé a nome della destra e del centro spiega che il voto d'ieri non fu voto di sfiducia; domanda che l'Assemblea riunisca i suoi uffici per nominare una Commissione che tenterà la conciliazione e procure di indurre Thiers a rinunciare alla dimissione. In caso che il tentativo fallisse, la Commissione studierà poi quali misure prendere. (*Viva agitazione*). Sembra che la sinistra e il centro sinistro vogliano che la decisione sia presa in seduta pubblica.

**Vienna.** 20. Al Comitato del *Reichsrath*, il principe Auersperg dichiara che il Governo non può accettare la decisione della Dieta della Gallizia, relativa all'utonomia di questo paese. Questa decisione tende a creare uno Stato nello Stato, la qual cosa deve impedirsi per motivi interni ed esteri. Il Governo tuttavia è pronto ad accordare alla Gallizia tutte le concessioni conciliabili coll'unità e colla forza dell'Impero.

Il Principe considera la proposta presentata nell'ultima sessione in tale proposito, come base accettabile per le ulteriori deliberazioni. Il Principe dichiara inoltre che il Governo desidera formare un Parlamento completo e potrebbe ottenere questo scopo con una legge elettorale provvisoria dopo la quale soltanto potrebbe procedere all'affare della Gallizia, e, risolto questo, all'emancipazione del *Reichsrath*.

**Roma.** 21. Questa mattina il Re ha ricevuto in udienza soltanto il ministro austriaco, co. Wimpffen, che presentò le sue credenziali.

**Versailles.** 21. L'Assemblea votò all'unanimità, meno sei membri della destra, un nuovo ordine, del giorno di Barthé, il quale dice, che il voto d'ieri non implicava sfiducia verso Thiers. L'Assemblea fa appello al patriottismo di Thiers e riconosce di accettarne la dimissione. Una Deputazione va a trasmettere il voto a Thiers. La seduta è sospesa.

**Versailles.** 21. (Assemblea). Benoit Azy annuncia che Thiers rispose alla Deputazione che consente di rimanere al servizio della Camera e del paese.

**Parigi.** 21. Ieri sera molti deputati si recarono da Thiers. I giornali si congratulano con Thiers e coll'Assemblea per avere felicemente terminato la crisi; sperano che non si rianoverà più. Tranquillità perfetta a Parigi e Versailles.

**Parigi.** 21. Il *Journal Officiel* dice, che i ministri essendo compresi dal voto dell'Assemblea, ripreserò i portafogli dietro invito di Thiers.

#### Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine. R. Istituto Tecnico

21 Gennaio 1872.

	9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 416,01 sul livello del mare in m.	750,1	750,4	751,4
Umidità relativa	92	85	81
Stato del Cielo	ser. cop.	ser. cop.	ser. cop.
Acqua cadente	1,5	—	—
Vento	—	—	—
Termometro centigrado	6,3	8,4	6,0
Temperatura massima	10,6	—	—
Temperatura minima	4,2	—	—
Temperatura minima all'aperto	2,1	—	—

#### NOTIZIE DI BORSA

## Annunzi ed Atti Giudiziari

PER CONSERVARE  
I DENTI  
e le gengive  
basta pulirli giornalmente  
coll' Acqua Anaterina per la bocca  
del Dr. J. G. POPP  
dentista di corte imper. reale d' Austria  
di Vienna

Città, Bognergasse, 2.

Quest'acqua si può adoperarla col migliore successo, anche nei casi, che vi sia dolor di denti; mentre in allora arresta la produzione del tartaro ed impedisce ogni progresso alle carie, guarisce le gengive che facilmente fanno sangue, e toglie cattivo odore proveniente dai denti cariati.

In bottiglia L. 4 e 2.50.

Si trova presso i depositi:

In Udine presso Giacomo Comessatti a Santa Lucia, e presso A. Filippuzzi, e Zandigiacomo, Trieste, farmacia Serravalle, Zanetti, Xicovich, in TREVISO farmacia reale fratelli Bindoni, in Ceneda, farmacia Marchetti, in VENEZIA, Vateri, in PORDENONE, farmacia Roviglio, in VENEZIA, farmacia Zampironi, Bötuer, Ponci, Caviola, in Rovigo, A. Diego, in Gorizia Pontini farmac., in Bassano, L. Fabbris, in Padova, Roberti farmac., Cornelio farmac., in Belluno, Locatelli, in Sacile, Busetti, in PORTOGUARO, Malpiero.

AVVISO  
INTERESSANTISSIMO

Per consultazioni su qualunque siasi malattia.

La Sonnambulista Anna il 1<sup>o</sup> mese, essendo una delle più rinomate e conosciute in Italia e all'estero per le tante guarigioni operate, insieme al suo consorte, si fa un dovere di avvisare che inviandole una lettera franca con due cappelli i sintomi della persona ammalata, ed un vaglia di L. 5, nel riscontro riceveranno il consulto delle malattie e delle loro cure.

Le lettere devono dirigersi al prof. PIETRO D'AMICO, magnetizzatore in Bologna.

11

## ACQUA DENTIFRICIA ANATERINA

del dott. J. G. POPP Medico-dentista a Vienna (Austria).

Patentata e brevettata in Inghilterra, in America e in Austria.

Guarisce istantaneamente e radicalmente i più violenti moli ai denti. Essa serve a pulire i denti in generale, anche allor quando sono intaccati dal tartaro, e rende ai denti il loro color naturale; essa serve anche a nettar i denti artificiali: Quot'acqua risana la purganza delle gengive ed è un mezzo sicuro e positivo per dor sollevo nei dolori provenienti da denti, cariati e così prima dei dolori reumatici ai denti per conservare un buon sano, e a purificare quando si hanno funzionalità nelle gengive. È provata la sua efficacia nel raffermare i denti smossi, e, per rinvigorire le gengive che fanno sangue troppo facilmente. L. 2.50 la bottiglia.

Ringraziamenti per la salutare attività DELL' ACQUA ANATERINA per la bocca del Dr. J. G. Popp

Medico-pratico dentista in Vienna, Città Bognergasse N. 2.

Il sottoscritto dichiara spontaneamente e con piacere che avendo le gengive spugnose e facili a far sangue e dei denti cariati, mediante l'uso dell'Acqua Anaterina per la bocca, del Dr. J. G. POPP, medico dentista pratico in Vienna, vide le gengive ritornare del loro color naturale ed i denti, riacquistarono la loro forza: perciò lo ringrazio cordialmente.

In pari tempo accorciamento volontario anche alle presenti righe sia data la necessaria pubblicità affinché la salutare attività dell'Acqua Anaterina per la bocca, sia fatta nota ai sottoscriventi di denti e di bocca. M. H. J. DE CARPENTIER.

Sig. Dr. J. G. Popp, Medico-Dentista-Pratico in Vienna, Città Bognergasse, 2.

Treiburz, 11 giugno 1869.

Di conformità alla mia ordinazione ho ricevuto la sua Acqua Anaterina per la bocca di cui ne faccio uso da anni col miglior successo mentre oltre dal pulire i denti dal tartaro e da qualsiasi altra malattia che vi si attacca, distrugge pienamente ogni odore cattivo proveniente dalla bocca; perciò io la trovo assai cominevole. Con simile devozione. FENDLER, R. Prac. è Notaio.

Sig. Dr. J. G. Popp, Medico Dentista Pratico, Vienna, Città, Bognergasse, 2.

Kacsitsu, 9 novembre 1869.

Illustrissimo signore!

Da quattro anni io soffriva di dolor di denti, e, malgrado d'aver consultati molti medici, non ci fu mezzo di guarire.

Poche settimane fa, mentre mi lamentava con una donna del mio male, essa mi indicò la di ei insopportabile Acqua Anaterina per la bocca, ed avendone io da allora fatto uso, mi trova già pienamente liberato dal dolor di denti. Perciò io ho l'obbligo di estenderne i miei ringraziamenti, e raccomando caldamente questa salutare di lei Acqua Anaterina per la bocca a tutti coloro che soffrono del medesimo male.

La prego di mandarmi quanto prima due bottiglie della genuina Acqua Anaterina per la bocca ed in attesa d'essere favorito mi sottoscrivo colla massima stima. J. BENZOO.

Sig. J. G. Popp Medico-Pratico Dentista in Vienna, Città Bognergasse, 2.

Ricevete i miei cordiali ringraziamenti, per il gentile invio di sei bottiglie della vostra Acqua Anaterina per la bocca. Fra i 60 fanciulli cretini, che io accolgo, finora in questo stabilimento, ve n'erano solamente due che pativano di... Uno io l'ho curato con mezzi omotopici, prima che avessi la vostra acqua: coll'altro però adoperai la vostra acqua ed ebbe stuprini della sua azione sommamente sollecita. In stessa dell'occasione di replicare la prova tanto nell'interno come fuori della stabilimento, io dilazionai fino ad ora, ma adesso non posso differire più oltre e ve esterno i miei ringraziamenti per la vostra filantropia.

Appena otterrei ulteriori favorevoli risultati, non mancherò certamente di farvene tosto partecipe. Ringraziandovi, di nuovo vi auguro salute e prosperità. Vostro devotissimo

CONTE VON DER RECK-VOLMERSTEIN

Preziosissimo Signore!

Eran già dodici anni che io, sebbene avessi adoperati molti medicamenti augeritini da vari medici-dentisti, soffriva acuti dolori ai denti essendo sconnessi, cariati, e le gengive quasi sempre gonfie; quando avendo letto avanti un'acca sul Raccoglitore di Rovereto della sua Acqua Anaterina per la bocca, mi venne il salutare pensiero di adoperarla. Buon pensiero e felice capimento, ché dopo d'averne fatto uso d'una sola bottiglia, non ebbi a soffrire dappoi alcuna indore.

Non posso adunque a meno di raccomandare a Lei i miei più sentiti ringraziamenti per il suo nuovo ritrovato. Uffilissimo Servo

Brentonico, 2 febbraio 1870. — Nel Trentino. N. PONTARA.

DEPOSITI: in UDINE presso GIACOMO COMMESSATTI a Santa Lucia, e presso A. FILIPPUZZI e ZANDIGIACOMO, TRIESTE, farmacia Serravalle, Zanetti, Xicovich, in TREVISO farmacia reale fratelli Bindoni, in CENEDA farmacia Marchetti, in VENEZIA Vateri, in PORDENONE farmacia Roviglio, in VENEZIA farmacia Zampironi, Bötuer, Ponci, Caviola, in ROVIGO A. Diego, in GORIZIA Pontini farmac., in BASSANO L. Fabbris, in PADOVA Roberti farmac., Cornelio farmac., in BELLUNO Locatelli, in SACLE Busetti, in PORTOGUARO Malpiero.

REALE FARMACIA  
CHIMICA E DROGHERIA FARMACEUTICA  
A. FILIPPUZZI UDINE

Deposito della

## FARINA MESSICANA

DEL Dottor BENITO DEL RIO DI MESSICO

impiegata con successo nelle seguenti malattie:

1. La Consuazione.
2. La Bronchite e Laringite cronica.
3. L'Anemia (povertà di sangue).
4. Il Catarro polmonare.
5. La Paraplegia nei Bambini.

Di tutti i mali che affliggono l'umanità, non ve n'ha alcuno che faccia tante vittime quanto le affezioni di petto. Da più d'un secolo tutti i principi della scienza s'accordano nel dire che sopra 10 decessi prematuri, 5 almeno sono e risultati da questo terribile flagello. Queste malattie, lungi dal diminuire, non hanno fatto che accrescere fino a quest'ultimi anni perché la medicina è sempre stata impotente a guarirle.

Oggi, grazie al sistema del Dr. Benito del Rio, e mediante la sua scoperta, la guarigione di tutte le affezioni di petto per mezzo della Farina Messicana, è un fatto compiuto.

## ACQUA COOBATA

di  
FIOR D'ABANCIO  
DELLA

## RIVIERA DI NIZZA

distillata a vapore  
tanto vantaggiosa  
negli spasmi, nei deliri  
e nelle convulsioni

Lire 11. 1 al flacone.

Non confondere la Farina Messicana colla Revalenta Arabica Du - Barry

In cinque anni più di 100.000 ammalati guariti possono affermare che questa preziosa scoperta è un fatto acquistato alla scienza.

La Farina Messicana del Dr. Benito del Rio è un alimento sano, fortificante e riparatore per eccellenza, che piace al gusto di tutti gli ammalati, a causa dei diversi modi nei quali essa può venir presa. Oggi molti eminenti medici raccomandano la Farina Messicana ai vecchi sposati, ai convalescenti, ai ragazzi deboli, linfatici, a causa delle eminenti sue proprietà toniche e digestive.

Il propagatore R. BARLERIN, depositario generale Chimico-Farmacista, graduato in medicina, laureato dall'Accademia nazionale e dall'Istituto scientifico dei due Mondi rappresentato in Italia da G. Latuada e De-Bernardi di Milano, e da A. Filippuzzi in Udine.

Milano, e da A. Filippuzzi in Udine.

## PRONTA GUARIGIONE

DEI GELONI

(Vulgo Buganze)

In tre giorni

Uso

Alla sera andando a letto si stroficiano ripetutamente mano e piedi avendo cura di coprire le parti imbevute con stoffa e pelle di guanto.

Deposito e Fabbrica in Udine  
FARMACIA REALE  
Cent. 65 alla bottiglia

## VINI SCELTI MODENESI

da Lire 18 a 22 all' ettolitro

## VINI DI PIEMONTE

da L. 22 a 24 all' ett.

## ACQUAVITE, NON MINORE DI 10 LITRI A CENTESIMI 60.

Maggiori facilitazioni secondo la quantità.

GIOVANNI COZZI

fuori Porta Villalta.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO  
IODO-FERRATO.

Nell'annuiziare il mio Olio bianco medicinale di fegato di merluzzo preparato a freddo, là dov'io spiegava il suo modo d'agire sull'animale economia, dicevo che, i principi minerali iodo, bromo, fosforo, intimamente combinati con questo glicerolo, trovansi in una condizione transitoria fra la natura inorganica e l'animale, e pertanto più facilmente assimilabile, e quindi ci più efficace e più sicura azione terapeutica, in tutti que' casi, ove occorre o correggere la naturale gracidità, o combattere disposizioni morbose o riparare a leste sofferenze dell'apparato linfatico glandulare od a conseguenze di gravi e lunghe malattie.

Lo stesso ragionamento è applicabile anche all'Olio di merluzzo iodo-ferrato: con questa differenza, che se quello è più conveniente nelle condizioni morbose a lento decorso, che non devono o non possono essere attaccate con mezzi curativi di azione energetica, questo è indicato in tutti i casi a decorso più acuto, e nei quali urge di ricondurre la nutrizione lento ed introdurre nel torrente della circolazione maggiore numero di elementi, atti a generare i globuli rossi del sangue, e ad attivare così sollecitamente la funzione respiratoria, e per conseguenza una più perfetta e completa sanguificazione.

Ho pure in questa occasione dimostrato la prestante dell'Olio bianco medicinale sulle comuni qualità commerciali. Tale superiorità gode pure il mio nuovo Olio di merluzzo iodo-ferrato, perché preparato esso pure col bianco, anzi hé col bruno, il quale è sempre una miscela di oli di varia natura, eppò più o meno inquinato di materie strane, e spesso noci.

L'Olio di merluzzo iodo-ferrato ch'io esibisco ora, satura come la preziosa preparazione di iolio e di ferro, offre pertanto caratteri fisici differenti da quelli che si riscontrano comunemente nell'olio di merluzzo spacciato in altre officine.

Deposito gen. a Trieste, alla farm. J. SERRAVALLO. Cormons Cadolini, Udine Filippuzzi, Fabris e Comessatti Pordenone, Rovigo e Varaschini. Sicile, Busetto, Tolmezzo, Chiussi.

## LUIGI BERLETTI - UDINE

100 BIGLIETTI DA VISITA, Cartoncino Bristol, stampati col sistema premiato Leboyer ad una sola linea, per L. 2.

Ogni linea, oppure corona, aumenta di Cent. 5.0.

Le commissioni vengono eseguite in giornata. Quelle d'un numero inferiore di cento Biglietti, non vengono evase.

NB. Cartoncini Bristol finissimi, aumentano i prezzi sospesi di L. 5.00. Cartoncini Madreperla, o con fondo colorato, 2.50. Cartoncini Marmo-Porcellana, o con bordo nero, 1.50.

Inviare vaglia, per ricevere i Biglietti franchi a domicilio.

## NUOVO E SVARIATO ASSORTIMENTO DI ELEGANTI

BIGLIETTI D'AUGURIO per Capo d'Anno, per giorno Onomastico, Compleanno ecc. ecc. a prezzi modicissimi, dai Cent. 15, 20, 30 ecc. sino alle L. 2. — 10

NUOVO SISTEMA PREMIATO LEBOYER per la stampa in nero ed in colori d'intestazioni commerciali e d'amministrazione, d'iniziali, Armi ecc., su Carta da lettere e Buste

## LISTINO DEI PREZZI

Carta da lettere e relative Buste con due iniziali intrecciate, oppure Casato e Nome, stampato in nero od in colori, per

400 (200 fogli Quartina bianca, azzurra od in colori e) L. 4.80

400 (200 Buste relative bianche od azzurre)

400 (200 fogli Quartina satinata, battonè o vergella e) 11. —

400 (200 Buste porcellana)

400 (200 fogli Quartina pesante glacè, velina o vergella e) 9.40

400 (200 Buste porcellana pesanti)

400 fogli Quadrotta bianca od azzurra come sopra

NB. Indicare il mezzo di spedizione; se postale, aggiungere ai prezzi sospesi il 10 per cento per l'affrancamento.

Le Commissioni devono essere accompagnate da Vaglia Postale.

Carta da lettere Quartina bianca od azzurra, velina, lineata, qua drigliata ecc. in pacchi di fogli 200 da L. 1.50 a 4.50.

Buste da lettere di tutte le forme e qualità, bianche ed azzurre, semplici e doppie, per ogni cento da cent. 60 alle L. 2.50.

Platae quae generi convenienti, etiam virtute consonant; que ordine naturali continentur, etiam virtute proprius accedunt.

Linnaeus Philos. Botan.

Rinomata pasta di Tridace del sig. CARLO PANERAI Farmacista in Livorno.

La più celebrata pasta e di pronto effetto, nelle tossi ostinate, e pertossi, catarri, abbassamento di voci, raucedini, voci debilitate velate ecc. Prezzo alla scatola con istruzione dettagliata Lire una.